

VareseNews

“Non puoi usare l’arco in giardino”, le botte tra vicini finiscono in tribunale

Pubblicato: Venerdì 4 Maggio 2018



Sì, ci sono le vecchie contese di vicinato alla base dell’intervento dei carabinieri del 10 marzo del 2016 per due adulti che se le davano di santa ragione: uno aveva il volto sfigurato dal sangue, l’altro la mano fratturata. Denunce e rapporti tesi in quella via di **Cuasso al Monte**, in Valceresio, dove le gazzelle dei carabinieri erano di casa per frequenti diatribe: una volta per la macchina, una volta per minacce o insulti: clima teso, insomma.

Ma il casus belli vero, quello che ha poi fatto alzare le mani con l’intervento dell’ambulanza è **un oggetto che porta alla mente epiche battaglie del passato o vittorie olimpiche: si tratta di un arco**.

Proprio così: di questo si è parlato questa mattina, venerdì, in tribunale di fronte al giudice Antonella Vitale e al pubblico ministero Davide Toscani e ai due vicini-nemici presenti come testi e imputati per l’accaduto.

Il diverbio finito male sarebbe infatti da ascrivere all’utilizzo dell’arco impiegato da uno sportivo all’interno della sua proprietà, non proprio confinante, ma vicina a quella di un altro residente con una famiglia che vanta numerosi figli.

Oggi in aula è stato sentito come teste un carabiniere che intervenne in quei concitati momenti ed è stata acquisita come atto del processo una consulenza tecnica del 18 gennaio 2017 sulle fratture alla mano di uno dei due soggetti a processo.

Oltre alla ricostruzione dei fatti, che servirà al giudice per pronunciarsi, **la domanda di fondo rimasta di fatto inevasa tra i banchi del tribunale è la seguente: può una persona che detiene un oggetto per uso sportivo, esercitarsi liberamente nel fondo di sua proprietà?**

Secondo i carabinieri ascoltati in udienza, che hanno contattato un’associazione che si occupa di promuovere il tiro con l’arco, **per esercitarsi è necessario accedere ad una struttura specializzata per questo tipo di attività**.

Allo sportivo presente in aula, che ha affermato di tirare nella sua proprietà da una distanza di almeno 18 metri, **non risulta sia necessaria alcuna autorizzazione**.

La prossima udienza, dove verranno esaminati gli altri testi è fissata per la fine di luglio.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)